Due ore di sciopero

# Prosegue l'agitazione all'Ideal-Standard

### Interpellanza comunista al Presidente della Provincia

Ieri i lavoratori dell'Ideal Standard hanno effettuato uno sciopero di due ore ed una loro delegazione si è recata dal Prefetto.

È tuttavia i consiglieri provinciali G. Ambrosio, Bartolini, Elisa Becheri, Massai, Rino Piovacari e Meridio Guarnieri hanno inviato al Presidente della Provincia la seguente interpellanza:

*«I sottoscritti consiglieri provinciali interpellano il signor presidente della Amministrazione provinciale in proposito allo interessamento già svolto a favore dei dipendenti dell'azienda Ideal Standard e per conoscere quali nuovi interventi la amministrazione provinciale intende sviluppare a causa del l'aggravarsi della situazione. Da ormai tre mesi si protrae la sospensione dal lavoro di 70 dipendenti ed in questi giorni si è minacciata la sospensione a tempo indeterminato di altri 40 e la chiusura dell'attività lavorativa in tutto lo stabilimento per sei settimane. È da rilevare che contemporaneamente a questo processo di riduzione dell'occupazione nello stabilimento fiorentino ed in quello di Brescia la società Ideal Standard avvalendosi dei forti contributi statali previsti dalle leggi sul Mezzogiorno ha proceduto al l'inaugurazione di uno stabilimento in provincia di Salerno e continua i lavori per l'edificazione di nuovi reparti.*

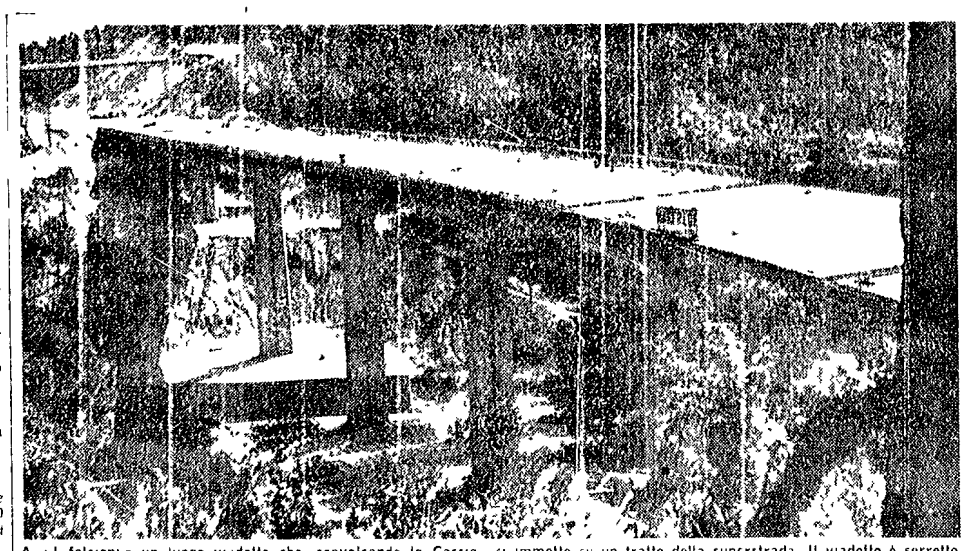
*Trattandosi di una importante impresa a carattere internazionale i cui programmi produttivi non possono ritenersi soggetti a situazioni contingenti si ritiene indispensabile un intervento pubblico per conoscere orientamenti e prospettive dell'azienda e per adottare tutti quei provvedimenti che si rendessero necessari a tutela dell'occupazione e per la difesa di un importante industria cittadina.»*

## O.d.g. degli edili di Pontassieve

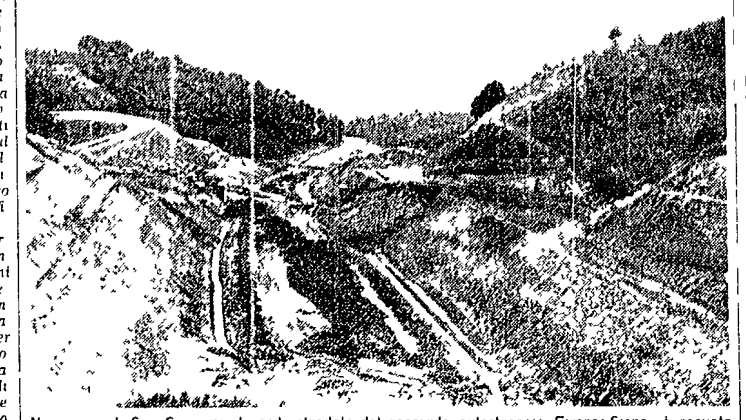
I lavoratori edili di Pontassieve hanno approvato un ordine del giorno al termine dello sciopero unitario svolto i nei giorni scorsi nel quale prendendo atto della gravità della situazione produttiva e dei livelli di occupazione rivendicano una serie di misure capaci di rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che impediscano il raggiungimento di una serie di obbiettivi che riguardano l'utilizzazione immediata di tutti i finanziamenti esistenti, migliori stanziamenti da parte dello Stato a favore dell'edilizia economica popolare, una legge urbanistica che sancisca la priorità dell'interesse pubblico su quello privato e l'attuazione della «167», l'industrializzazione dell'edilizia con l'introduzione del prefabbricato.

Raccordo Firenze-Siena

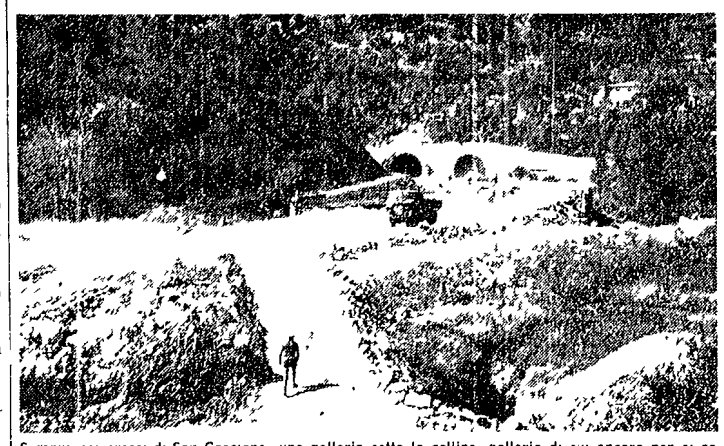
# Panoramica sulla superstrada



A «I falciani» un lungo viadotto che, scavalcando la Cassia, si immette su un tratto della superstrada. Il viadotto è sorretto da sette piloni in cemento armato



Nei pressi di San Casciano, la sede stradale del raccordo autostradale Firenze-Siena, è scavata in una collina aggirando così i tornanti che la Cassia compie per arrivare nel centro della Val di Pesa



Sempre nei pressi di San Casciano una galleria sotto la collina, galleria di cui ancora non si conoscono le caratteristiche

Proseguono a ritmo accelerato i lavori per la costruzione della Superstrada Firenze-Siena. Il raccordo con la Autostrada del Sole e Siena. Dovrebbe secondo le previsioni essere in grado di sopportare il traffico entro un anno. La superstrada consentirà più rapidi rapporti fra Firenze ed i centri agricoli del Chianti e tra questi e le località servite dalle autostrade che passano per il capoluogo toscano.

Le foto che pubblichiamo accanto illustrano alcuni aspetti dei lavori e delle opere murarie costruite per il raccordo.

## Rinviata a giovedì la prima di «Rigoletto»

L'Ente autonomo del Teatro Comunale di Firenze comunica che per ragioni tecniche la prima rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi prevista per martedì 13 luglio è stata rinviata a giovedì 15 luglio p.v. alle ore 21. L'opera concertata e diretta dal maestro Nello Santi avrà quali interpreti: Giannna d'Angelo, Flora Rifanelli, Alfredo Kraus, Piero Capuccilli (protagonista), Paolo Washington, Luciana Bela, Valerio Meucci, Giorgio Giorgetti, Mario Guggia, Mario Ferrari, Anna Maria Marcucci, Piero Ponzecchi, Marisa Olmi.

Regia di Lorenzo Fuscà. Scene di Aldo Calvo. Coreografia di Nives Poli. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Direttore dell'allestimento Piero Gallerani. Orchestra, coro e corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino.

* * *

La quarta rappresentazione di «Fosca» resta fissata per mercoledì 14 alle ore 21 al Teatro Comunale. L'opera diretta dal maestro Zubin Mehta avrà i medesimi interpreti delle altre recite.

# schermi e ribalte

## TEATRI

**TEATRO AFFRICO** (Viale Paoli Tel. 600 845)
La vergine della pineta (Vietato minori 18). C.la Dominici Rovini

**TEATRO ESTIVO IL LIDO** (Lungarno F. Ferrucci Tel. 675 130)
Stasera alle ore 21.30 la Compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta «Ossibuchi e palle d'oro» di Silvano Nelli. Regia di W. Pasquini (V.M. 18 anni)

**TEATRO ROMANO DI FIESOLE**
Stasera alle 21.15 «Nozze di sangue» di F. G. Lorca con Carla Fracci, Lydia Alfonsi, Paola Borboni, Osvaldo Ruggieri, Bianca Calvan, Gino Susini, Renata Negri. Regia di Beppe Menegatti

## Mostra di disegni di Pietro da Cortona

Giovedì 1 luglio si inaugura nella sala di esposizione del Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi una mostra di disegni di Pietro da Cortona (1596-1669) per gli affreschi di Palazzo Pitti.

I disegni di Pietro da Cortona conservati al Gabinetto di disegni e stampe degli Uffizi costituiscono il nucleo maggiore dell'opera grafica dell'artista e sono circa 130. Ma ancor più del loro numero è notevole il fatto che la maggior parte di essi siano legati agli affreschi di grande sala di Palazzo Pitti commissionati al Granduca Ferdinando II dei Medici e eseguiti tra il 1637 e il 1647. Questi disegni sono stati finora esposti nel loro insieme come gruppo unitario in vista degli affreschi. Essi costituiscono una ricca documentazione dell'opera grafica del Cortona.

## CINEMA

### Prime visioni

**ARISTON** (Piazza Ottaviani Telefono 288 834)
Aria condizionata e refrigerata. Tamburi sul grande fiume

**ARLECCHINO** (Via dei Bardi Tel. 284 332)
Chiuso per ferie

**CAPITOL** (Via Castellani Telefono 272 320)
Aria condizionata e refrigerata. Appuntamento al Km. 121 con J. Gabin B ◆

**EDISON** (Piazza Repubblica Telefono 23 110)
Ascensore di lusso

**EXCELSIOR** (Via Cerretani Telefono 272 798)
La sfida amante

**FULGOR** (Via M. Finiguerra Tel. 270 117)
Tre contro tutti con F. Sinatra A ◆◆◆

**GAMBRINUS** (Via Brunelleschi Tel. 275 112)
Aria condizionata e refrigerata. Le nevi del Kilimangiaro con G. Peck DR ◆

**ODEON** (Via dei Sassetti Telefono 24 068)
Arcangeli di sangue. Proibito ai militari

**PRINCIPE** (Via Cavour Telefono 57 891)
Addio alle armi con J. Jones DR ◆

**SUPERCINEMA** (Via Cimatori Tel. 272 474)
Uomo senza fucile con G. Cooper DR ◆

**VERDI** (Via Ghibellina Telefono 296 242)
Chiusura estiva

### Seconde visioni

**ADRIANO** (Tel. 483 607)
La strana guerra del caporale Grant con C. Grant SA ◆◆

**ALDEBARAN** (Via Baccio Telefono 410 007)
Branco rosso sangue con C. Giulio C (M 14) G ◆◆

**ALHAMBRA** (Piazza Beccaria Tel. 63 611)
Spionaggio a Tokio con J. Collins G ◆

**APOLLO** (Via Nazionale Telefono 210 049)
La valle delle ombre rosse

**COLUMBIA** (Tel. 272 178 Telefono 296 822)
Amore in quattro dimensioni con F. Rame (VM 18) SA ◆◆

**GALILEO** (Borgo Albizi Telefono 282 687)
Le calde notti di Parigi (VM 18) DO ◆

**ITALIA** (Via Nazionale Telefono 21 069)
Follie d'Europa (VM 18) DO ◆

**MANZONI** (Tel. 15 846)
Tabù n. 2 (VM 18) DO ◆

**MODERNISSIMO** (Via Cavour Tel. 273 354)
La famiglia invisibile con A. Quinn DR ◆◆

**NAZIONALE** (Tel. 270 170)
Chiusura estiva

**NICCOLINI** (Tel. 23 282)
Chiusura estiva

**VITTORIA** (Via Pagnini Telefono 490 829)
Gli indifferenti con P. Cook (VM 18) DR ◆◆◆

### Terze visioni

**ALFIERI** (Tel. 232 137)
La traditrice con H. Messemer DR ◆

**ARENA GIARDINO COLONNA** (Via G. P. Orsini)
I tre moschettieri con M. Vitale (VM 14) SA ◆◆◆

**ARENA GIARDINO SMS RIFREDI**
Chi giace nella mia bara? con B. Davis (VM 14) G ◆

**ARENA ORCHIDEA** (Badia a Ripoli)
Il dottor Strangamore con P. Sellers SA ◆◆◆◆

**ASTOR**
Il filibustiere della Costa d'Oro con R. Mitchum A ◆

**ASTORIA** (Tel. 63 345)
Noi due sconosciuti con R. Novak S ◆

**AURORA** (Via Pacinotti Telefono 50 401)
Agente 007 licenza di uccidere con S. Connery G ◆

**AZZURRI** (Via Pentrella Telefono 33 107)
Il sentiero dei Sioux A ◆

**CASA DEL POPOLO** (S. Quirico)
Horror con C. Lee (VM 14) A ◆

**CAVOUR** (Via Cavour Telefono 58 700)
La donna che visse due volte con K. Novak G ◆◆

**CHIARDIUNA** (Via Monteoliveto)
Uomo amore con Samantha Eggar (VM 14) SA ◆◆

**CINEMA ESTIVO DI FIESOLE**
Tandra, con M. Morgan SA ◆◆

**CINEMA NUOVO** (Galluzzo)
A scappamento aperto con J. P. Belmondo A ◆

**EDEN** (Tel. 225 643)
Il capobanda

**FLORA SALA** (Piazza Dalmazia)
È venuto il giorno della vendetta con G. Peck DR ◆◆◆

**FLORA SALONE** (Piazza Dalmazia)
Pugni in linea chiama commissario DR ◆

**GARDENIA** (Via D. M. Manni Tel. 609 982)
Valigia gialla

**GIARDINO PRIMAVERA** (Via D. Garbo)
Avventure Capitan missione spionaggio con V. Lisi G ◆

**GIOCOLO** (Galluzzo)
Il giustiziere di Londra con D. Borisch G ◆

**IL PORTICO** (Via Capodimonte Tel. 675 930)
Legione straniera con Stanley Ollio

**LA LUCCIOLA** (Ponte alle Grazie)
Monsieur Cognac con T. Curtis S ◆

**MARCONI** (Via D. Giannotti Tel. 680 644)
Agente 007 licenza di uccidere con S. Connery G ◆

**PARCO** (Via Pisiello)
I diavoli volanti A ◆

**PUCCINI** (Piazza Puccini Telefono 30 945)
La mia geisha con S. M. Lanfranchi S ◆◆

**STADIO** (Viale M. Fanti Telefono 50 913)
Cielo di fuoco con G. Peck DR ◆

**VERDUCCI ARENA**
Tempesta su Ceylon

### Sale parrocchiali

**ARTIGIANELLI ESTIVO**
La dove il sole brucia con L. Ciangi A ◆

**FLORIDA ESTIVO**
Pertini l'uomo del grande Lucio A ◆

**FARO** (Via Panetti)
Dumbo Sandokan alla riscossa con C. Mellison A ◆

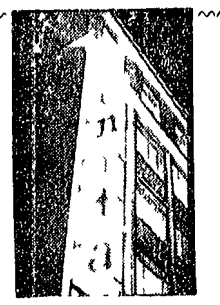
**INDIPENDENZA**
Rommel la volpe del deserto con J. Mason DR ◆

**ROMITO GIARDINO**
I sacrificati di Bataan con J. Wayne DR ◆

Redazione dell'Unità Via dei Taurini 19 Roma

# LETTERE ALL'Unità

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi! – Firmate chiaramente con nome, cognome e indirizzo e precisatecì se desiderate che la vostra firma sia omessa – Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori» dedicata interamente a voi



## Il PSI e la Lega dei Comuni democratici

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

*Caro compagno Alicata*

Ho letto con stupore sull'*Unità* del 1 luglio una notizia concernente la recente riunione della Commissione nazionale Organizzazione del PSI nella quale si afferma che il compagno on. Venturini avrebbe sostenuto lo scioglimento della LGS e l'uscita dei rappresentanti socialisti dalla Lega dei Comuni democratici. Nella relazione Venturini certo ambi i problemi non sono stati affrontati eludendo gli stessi dai compiti della Commissione di Organizzazione.

In merito alla costituzione delle Consulte socialiste a livello provinciale la Commissione ha discusso sulla base di una relazione presentata dal compagno on. Matteotti. Anche per questo problema non vi è stato alcun accenno a proposta che riguardasse la partecipazione alla Lega dei Comuni democratici.

Mi permetto di rilevare che il tuo giornale sia caduto in una simile grossolana affermazione svisando la realtà dei fatti e ponendo in cattiva luce le posizioni del compagno Venturini membro della Direzione del Partito. Per obiettività di informazione e rispetto verso i dirigenti del mio partito mi auguro che sul tuo giornale si smentisca la notizia di domenica. Il compagno con una opportuna rettifica.

Ti ringrazio e ti saluto fraternamente.

GIANCARLO D'AGOSTINO
Segretario della Federazione del PSI di Varese

*L'informazione a cui la lettera del compagno D'Agostino si riferisce era basata su una circostanziata notizia della agenzia ANSA. Abbiamo poi pubblicato su «l'Unità» di martedì 6 luglio (seconda pagina, prima colonna) l'intervista rilasciata dal compagno on. Aldo Lanzetta come doverosa precisazione alla notizia dell'ANSA. Siamo comunque lieti di pubblicare ancora sull'argomento la lettera del compagno D'Agostino dato che anche noi speriamo che tale colpo all'unità appartenga al regno della fantasia.*

## In Italia c'è chi vive (o muore) così

*Cara Unità*

non posso fare a meno di rivolgermi a te per raccontarti quello che è successo a mio figlio, un operaio di 35 anni in servizio presso una ditta appaltatrice delle acciaierie di Terni. Padre di tre figli, vive in una angusta abitazione di un vano e una cucina di proprietà dell'Istituto Case Popolari. Avuta notizia che un appartamento di tre camere dello stesso Istituto stava per liberarsi, mio figlio ne fece tempestiva richiesta con la speranza di poter finalmente uscire dallo stato di insopportabile disagio e di promiscuità in cui la famiglia e in particolare i ragazzi (dai 13 ai 15 anni) erano costretti a vivere. Il direttore dell'Istituto gli promise senz'altro che l'appartamento sarebbe stato suo.

Successivamente avuto sentore che si stavano cambiando le carte in tavola e che l'appartamento stava per essere assegnato ad altri, mio figlio si recò dal direttore per ricordargli la promessa, ma si vide respinto in malo modo e messo alla porta. In un impeto di disperazione con davanti agli occhi la prospettiva di dover vivere ancora chissà per quanto tempo in quelle condizioni, ha compiuto un gesto disperato ed ha tentato di suicidarsi recidendosi le vene dei polsi sulla porta dell'Istituto.

Lo hanno soccorso e salvato altrimenti a questo ora lo piangerei un figlio e tre ragazzi sarebbero senza padre. Ma a causa delle ferite riportate la ditta appaltatrice presso cui lavorava non gli dà più un soldo e la moglie deve provvedere da sola al sostentamento della famiglia. Io ho 62 anni vorrei cercarmi un lavoro supplementare per venire incontro a mio figlio e alla sua famiglia, ma la salute non me lo permette.

Pensi cara *Unità* pensate cari compagni che ci siano commenti da fare?

FERDINANDO DI PADOVA
(Bagnoli - Napoli)

* * *

*Caro direttore*

abito in una baracca in via Monte di Pietralata pagando 6500 lire di affitto al mese. Ora sono malato e senza lavoro e non posso più pagare neppure questa somma. Il padrone mi ha intimato lo sfratto, mi ha tagliato l'acqua e mi minaccia di farmi cacciare con la forza.

Sono sposato e ho una bambina di tre mesi che sta durante il giorno a casa di mia madre. La sera la vado a prendere, anche se ho sempre paura che si prenda qualche infezione a causa della sporcizia che si trova davanti alla baracca.

IGNAZIO CRESCIMANNO
(Roma)

## I padroni sono uniti. Perchè noi no?

Caro direttore

sono un operaio e vorrei anche per mezzo del tuo giornale far conoscere il mio pensiero su quella che è stata in questi ultimi tempi l'azione del Partito Socialista al governo e su quella che ritengo l'unica prospettiva possibile per la classe operaia italiana.

Purtroppo dall'inizio della nuova «era» politica del centro-sinistra la DC ha portato a rimorchio del PSI alla rinuncia alla lotta politica e al rinvio di tutto il programma concordato. Basterebbe ricordare il nulla di fatto su questioni vitali come le regioni, la scuola, il segreto bancario ecc. Per non parlare della legge sul cinema del piano Pieraccini, della Cassa del Mezzogiorno, della situazione delle pensioni e ancora della politica estera di venuta in questo periodo più reazionaria di prima e della politica interna caratterizzata dalle cosiddette misure anticongiunturali che hanno significato soltanto più disoccupazione e in modo particolare a prezzo più basso per i padroni.

Il tutto questo lo abbiamo pagato con la rottura del Partito! Se avessimo fatto una politica di tenace opposizione e di lotta avremmo ottenuta di più e il nostro partito sarebbe ancora unito.

Secondo me a questo punto l'unica prospettiva valida è quella di unificare politicamente la classe operaia e tutte quelle forze sociali che sentono l'urgenza di abbattere questo governo di colpire a fondo i padroni e le forze reazionarie e conservatrici. Esse sono unite e lottano con tutta la loro forza economica contro di noi. Perchè non dobbiamo unirci anche noi contro di loro? Questa io credo è l'unica scelta possibile.

Grazie per l'ospitalità

MICHELANGELO GIANNONA
(Palermo)

## Manifestiamo per Ben Bella prima che sia tardi

*Cara Unità*

sono una compagna che questa estate avrebbe dovuto partecipare a quella grande assise della gioventù democratica mondiale in programma ad Algeri. Purtroppo la precaria situazione di quel Paese toglie a noi giovani la possibilità di poterci ritrovare in Algeria per discutere i problemi che tanto ci stanno a cuore.

Con la salita al potere di Boumedienne l'Algeria ha fatto un notevole passo indietro, va verso quel pericolo di «congolizzazione» che già aveva corso al l'epoca della «insurrezione cabila» e rischia di avere il suo martire nella persona di Ben Bella. In Algeria il giornale di Alleg è stato sequestrato, molti nostri compagni sono forse in galera (o comunque in situazioni molto pericolose) per non parlare del Presidente Ben Bella che corre il rischio di essere assassinato dai militaristi. I giovani comunisti italiani devono interessare l'opinione pubblica — con dibattiti, manifestazioni, raccolte di firme — per salvare la vita dell'uomo che è in Algeria il simbolo vivente della rinascita e della via al socialismo. Se noi giovani non interveniamo, credo che oltre a fare un favore al ministro della Difesa algerino correremo il rischio di spedire poi un telegramma di condoglianze. Dobbiamo fare qualcosa, facciamo sentire al popolo amico che gli siamo vicini.

GIULIANA VACCARI
(Milano)

## Anche per gli uragani: meglio prevenire che pianger dopo

*Caro direttore*

gli ultimi nubifragi scatenatisi sulla pianura Padana che hanno causato miliardi di danni e la perdita di numerose vite umane mi hanno posto parecchi interrogativi.

Premesso che l'uomo non ha ancora inventato dei paraventi tali da riparare intere regioni dalla violenza degli elementi mi domando: Era possibile attenuare i danni? Era possibile ridurre al minimo la perdita di vite umane? Secondo me sì!

L'uomo che vive o lavora in città o in campagna che si gode sulle spiagge il sole o che percorre una strada sulla sua automobile lo scatenarsi degli elementi lo trova impreparato anche se aveva già notato all'orizzonte minacciose nuvole nere.

Nessuno può prevedere la violenza o la direzione dell'uragano ma chi è in possesso di apparecchi meteorologici idonei e chi è preposto a tale servizio può sapere o presumere quello che succederà in certe località e in quelle successive alla prima, diciamo così «tappa» della tempesta. Abbiamo un servizio meteorologico nazionale abbiamo l'aeronautica e la marina con propri servizi, abbiamo stazioni radio ovunque, furgoni attrezzati con altoparlanti delle varie polizie italiane e dei vigili del fuoco, abbiamo una rete telefonica e telegrafica che ci dicono sia tra le più efficienti (?!) d'Europa, ebbene una volta stabilito il formarsi dell'uragano il suo approssimarsi e la sua direzione, perchè tutto questo meccanismo non scatta e non avverte tutti del pericolo che avanza inesorabile?

Io sono certo che così facendo si potrebbero salvare molte vite umane ed evitare o diminuire i danni alle cose. Quello che occorre però è più sensibilità, senso di responsabilità, organizzazione, disciplina e soprattutto più mezzi a disposizione.

Soltanto quando si sarà compiuto quanto era umanamente possibile fare prima dello scatenarsi degli elementi si potranno piangere le vittime e si potrà dire di avere dato un contributo tangibile di solidarietà umana. I piagnistei postumi, il recupero delle vittime, la mobilitazione civile e militare per cercare qualcosa ancora intatto tra le macerie e solo opera dei bacchini: gli uomini debbono essere in grado di tutto dei medici medici di se stessi.

PAOLO ORLANDINI
(Ancona)

## Perchè il maltolto sia rimborsato

*Cara Unità*

nel corso della discussione sulla legge per le pensioni il Senato ha approvato in questi giorni l'abolizione della trattenuta di un terzo della pensione ai pensionati che continuano a lavorare.

Sono pensionato dal 1961 ed ho fatto lavoro dipendente fino al 31 dicembre 1964. La mia pensione di 15 mila lire mensili è stata falcidiata del 30 per cento per ben quattro anni e come me chissà quante altre migliaia di lavoratori hanno subito la stessa sorte!

Se nell'altro ramo del Parlamento dove si concluderà la discussione della legge si alzasse una voce per farci rimborsare quanto ingiustamente ci fu trattenuto, l'onorevole opera altamente umanitaria.

Grazie per il tuo interessamento.

EMILIO GUIDI
(Viareggio - Lucca)

## Per votare basta un giorno!

*Cara Unità*

perchè due giorni per votare mentre in altri paesi molto più arretrati basta un solo giorno? Questa domanda la volevo fare io, il sottoscritto da molto tempo mi accorgo che il lettore di Cosenza lo ha preceduto ed è bene continuare. La risposta data a Francesco Colletta non è convincente e lo possono affermare coloro che hanno fino ad oggi operato nei rispettivi seggi elettorali: una giornata di 17 ore complessive e cioè dalle ore 7 alle ore 24 è più che sufficiente poichè l'affluenza degli elettori in qualche ora di punta e intensa mentre nelle ore serali e notturne è assai scarsa e sensissima il lunedì tanto da annoiare tutti i componenti del seggio.

Dunque per lo scrivente il secondo giorno non è affatto necessario recarmi invece perdita di tempo e di denaro.

CINDALI
(Firenze)

## Vuol rispondere signor ministro?

Egregio direttore,

sono una impiegata del Comune di La Spezia ed ho fin dal 1957 il marito a carico a causa di due infarti che lo hanno successivamente colpito rendendolo inabile al lavoro. Da tale data ho percepito regolarmente gli assegni famigliari e l'assistenza dell'INADEL.

Dal mese di luglio 1964 con semplice visita ispettiva in contrasto con la qualifica a carattere permanente di inabile al lavoro proficuo il medico fiscale dichiarava mio marito abile, dopodichè veniva a cessare ogni erogazione di assistenza medico sanitaria.

Ora vorrei porre alle autorità competenti alcuni interrogativi: quale è la posizione giuridica di un invalido al lavoro proficuo di fronte all'INADEL? Può un medico fiscale di un Ente assistenziale cambiare una qualifica indiscutibile e riconosciuta dalle massime autorità sanitarie, provinciali e comunali? Dato che detto Ente continua a percepire mensilmente la quota spettantegli per legge detratta dai miei assegni familiari percepiti per il marito pur non concedendo alcuna assistenza, non si tratta in questo caso di appropriazione indebita autorizzata? L'aver tolto l'assistenza ad un invalido non è in contrasto con la legge 13.3.1950 n. 120?

Spero in una risposta dalle autorità competenti del ministero del lavoro e della previdenza sociale.

ALDA FABIETTI
(La Spezia)

## Lo sapevate! A Trieste non si fuma nei cinema

*Cara Unità*

leggo con soddisfazione la risposta di Terracini sulla pagina dei «colloqui» del 4 luglio a proposito del fumare o meno nelle sale pubbliche e trovo non solo esaurientemente detta risposta ma soprattutto logica la posizione del senatore comunista che contesta la presunta «illiberalità» di un provvedimento teso a proibire il fumo in sale aperte al pubblico. A parte la considerazione che ognuno è libero di fare quello che vuole soltanto fino al punto in cui la sua azione non danneggi altre persone (ciò che è alla base del diritto comune, e bene lo sa il «dottor Sottile») resta il fatto che il piacere di fumare di uno non può diventare la nausea o peggio di un altro.

Il motivo per cui vi ho scritto è però un altro: vorrei cioè segnalare che qui a Trieste da lungo tempo è strettamente vietato di fumare a teatro, nei cinema, nelle biblioteche e in genere, nei locali pubblici. Chi scrive — ed è ormai sui cinquanta — ricorda come già dai felici tempi di Tom Mix e Ridolini la proibizione fosse fatta osservare scrupolosamente dalle «maschere» nei cinema. La cosa risale evidentemente, ai tempi della regolamentazione di polizia urbana in vigore già dagli anni del primo anteguerra (sotto la sovranità dell'allora impero austro-ungarico) quando il cinema è nato appena aperto.

Non sarà un gran merito questo di Trieste ma ritengo che la cosa possa essere accettata «loto corde» dagli spettatori di tutti i locali pubblici del Paese. L'osservanza del divieto sarà forse un po' pesante all'inizio per i fumatori ma successivamente risulterà benefica per tutti.

A. N.
(Trieste)